



CLUB ALPINO ITALIANO

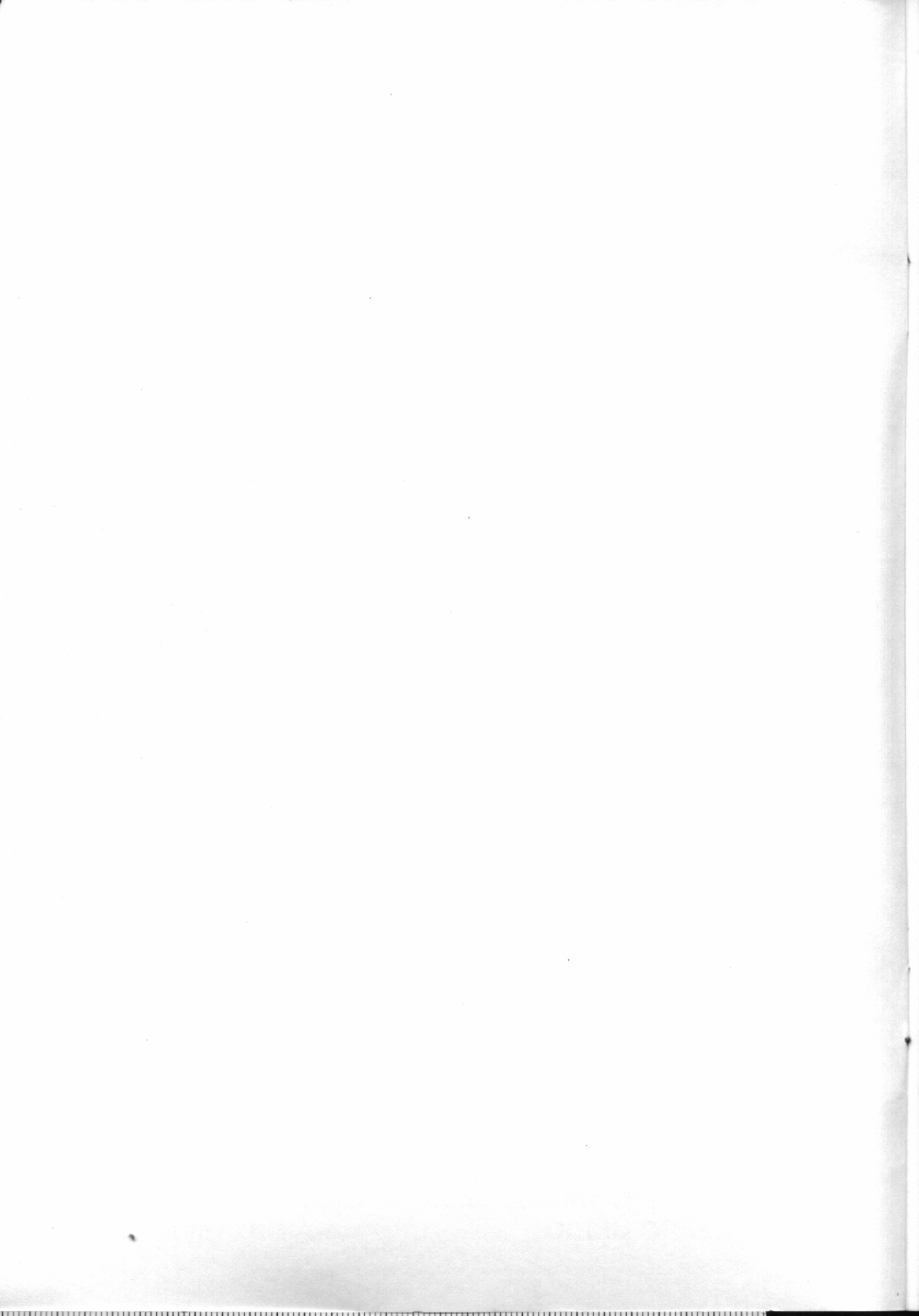
*'l cai de ciare*



ANNUARIO DELLA SEZIONE DI CHIARI -BS-  
NUMERO UNICO

-ANNO 1993-







# *'l cai de ciare*

**ANNUARIO DELLA SEZIONE DI CHIARI -BS-  
NUMERO UNICO -ANNO 1993-**

## ***sommario***

- Il Presidente	Pag. 7
- Presentazione	Pag. 9
- La Sezione	Pag. 15
- Gite Sociali anno 1993	Pag. 21
- Programma Gite Sociali 1994	Pag. 26
- Alpinismo Giovanile	Pag. 27
- Alpinismo	Pag. 29
- Speleologia	Pag. 32
- Sci di fondo	Pag. 36
- G.E.P. "Gruppo Escursionistico Pensionati"	Pag. 37
- Materiali	Pag. 41
- Segreteria	Pag. 42
- Tesoreria	Pag. 44
- Biblioteca	Pag. 45
- Dai Soci	Pag. 46
- In ricordo di	Pag. 49



*Finestra sul cai di Chiari...*





*...in collaborazione con:*



Da anni il marchio Coop è sinonimo riconosciuto di qualità dei prodotti e di rispetto della natura. Ma la Coop è anche attenzione alla realtà locale, è promozione della cultura, è sostegno alle associazioni. Con questa pubblicazione si vuole dare un contributo al CAI di Chiari che nello svolgere attività ricreativa riesce ad aggregare persone di diversa età e a diffondere una maggior sensibilità verso l'ambiente.

*Franco Claretti*  
Presidente Cooperativa Lavoratori Uniti

A handwritten signature in black ink, which appears to read 'Franco Claretti', is positioned below the printed name and title.



PUNTI VENDITA:

Urago d'Oglio Via Kennedy, 17 - Castelvoti Via Caduti, 26 - Coccaglio Piazza A. Moro, 2  
Calcio Via Papa Giovanni XXIII° - Pontoglio Via Dante, 9 - Chiari Via Barcella, 16



## MONTAGNE, SE NON CI FOSTE V'INVENTEREI

---

Montagna,  
fà che il mio passo sia sempre sicuro,  
fà che il mio piede appoggi sempre su pietra ben salda,  
fà che la mia mano trovi sempre l'appiglio nella roccia,  
fà che il mio istinto segua sempre il nobile sentiero  
e che i miei occhi possano sempre ammirare il paesaggio  
dall'alto delle tue cime;  
fà che ti possa sempre salire,  
Montagna.

MONTAGNE, SE NON CI FOSTE V'INVENTEREI.

Amico,  
ascolta il richiamo della Montagna,  
ascolta le Sue voci:  
lo scorrere dell'acqua nel ruscello,  
il fischio della marmotta,  
una ricerca d'aiuto,  
una ricerca d'amore.  
Assapora il profumo del bosco,  
dei suoi fiori;  
il profumo del legno,  
del fungo che cresce.  
Ascolta il messaggio della Montagna,  
parla con le sue rocce ed i Suoi ghiacciai,  
scopri i Suoi segreti.  
Raggiungi passo dopo passo la cima,  
e non farti attirare da quel cavo d'acciaio  
che in pochi minuti porta verso l'alto.  
Cerca nella natura la pace interiore,  
rispetta e custodisci questo dono immenso che ti circonda,  
e la marmotta allora non lancerà più S.O.S. disperati,  
ma il suo fischio sarà di gioia  
e non fuggirà nel vederti,  
mentre tu, salendo riscoprirai il piacere della vita.

MONTAGNE, SE NON CI FOSTE V'INVENTEREI.





## IL PRESIDENTE

---

Ho l'onore e il piacere di presentare il primo numero dell'annuario del C.A.I. di Chiari, una Sezione di pianura, ma numerosa e vivace che si avvicina a grandi passi al suo 50° anniversario di fondazione con l'intenzione di fare ancora meglio di quanto è stato fatto, e quello che è stato fatto non è affatto poco.

Da piccolo gruppo di soli clarensi, la Sezione, grazie all'impegno di coloro che ci hanno preceduto, è ora punto di riferimento anche per buona parte dei paesi limitrofi e dei paesi confinanti della provincia di Bergamo.

Non si è fatta opera di proselitismo (oltretutto lo statuto lo vieta), semplicemente si sono fatte proposte.

Ogni anno non meno di 14 gite sociali, due serate culturali con alpinisti o fotoreporter, corsi di alpinismo giovanile e trek per pensionati, speleologia e sci di fondo, palestra ed incontri di aggiornamento sulle tecniche dell'alpinismo.

Inoltre due grandi avvenimenti negli ultimi anni hanno fatto onore alla Sezione: il convegno regionale di alpinismo giovanile e il convegno "Montagna e salute" con la partecipazione di eminenti docenti universitari e primari ospedalieri.

Perchè un'Annuario?

Da tempo si pensava ad uno strumento di collegamento tra la Sezione e i soci. Poteva anche essere un foglio trimestrale o semestrale, invece è un'annuario semplicemente perchè pur essendo un'impegno più grosso è solo annuale e non continuativo come invece richiede un periodico.

Il punto nodale di ogni iniziativa è proprio questo: non basta l'idea, bisogna poi realizzarla, spenderci tempo ed entusiasmo e vi assicuro che se in futuro qualcuno vorrà spendere tempo ed entusiasmo per un periodico, non potrà che trovare porte aperte e sincera collaborazione da parte di tutti.

Ora però gustiamoci questa pubblicazione realizzata grazie anche al contributo economico di un'azienda sensibile all'impegno sociale del C.A.I. di Chiari.

*Gianni Marchesi*



GIOVA, OGNI TANTO, E SE POSSIBILE DI SOVENTE,  
ABBANDONARE LE PALUDI E SALIRE ALLE  
MONTAGNE, PERCHE' SULLE MONTAGNE  
SI HA LA SENSAZIONE DI COSA SONO  
GLI IDEALI DEL BELLO, DEL BUONO, DEL GRANDE.

*Quintino Sella*





## PRESENTAZIONE

Amico, amica, socio e non del C.A.I.,

da tempo era nelle intenzioni l'Annuario della Sezione e finalmente quest'anno la buona volontà di alcuni amici è riuscita a realizzarlo.

E' con poche pretese, ma con molte speranze, che questo Annuario 1993 del C.A.I. di Chiari viene offerto ai soci e ai simpatizzanti, ai quali il gruppo redazionale e il Direttivo della Sezione chiedono soltanto di essere presi in considerazione al fine di ottenere un minimo di collaborazione ai più diversi livelli. Queste poche e scarse pagine vogliono essere, innanzitutto, l'inizio di un nuovo rapporto tra il gruppo dirigente e i soci della Sezione: lo scopo ambizioso è quello d'invogliarli sempre più a partecipare alla vita del Sodalizio in ogni sua manifestazione; per raggiungere tale obiettivo crediamo opportuno evidenziare soprattutto i vari modi di essere parte del C.A.I., in conformità dell'articolo 1° dell'originario Statuto Nazionale redatto nel lontano 1863.

IL CLUB ALPINO ITALIANO (C.A.I.), FONDATA IN TORINO NELL'ANNO 1863 PER INIZIATIVA DI QUINTINO SELLA, LIBERA ASSOCIAZIONE NAZIONALE, HA PER ISCOPO L'ALPINISMO IN OGNI SUA MANIFESTAZIONE, LA CONOSCENZA E LO STUDIO DELLE MONTAGNE, SPECIALMENTE QUELLE ITALIANE, E LA DIFESA DEL LORO AMBIENTE NATURALE.

Stralciando nel dettaglio gli articoli del regolamento nazionale e sezionale, balzano in evidenza gli scopi del nostro gruppo; la pura elencazione potrà farti riflettere sul fatto che l'essere socio del C.A.I. non comporta soltanto pagare la quota associativa o partecipare alle gite in programma, ma è qualcosa di più remunerativo e appagante. Rileggendo i numerosi fini del Sodalizio siamo convinti che avrai motivi per riflettere e rimetterti in discussione.

- TUTELARE gl'interessi generali dell'alpinismo e collaborare con enti pubblici o privati che si occupino di problemi connessi con l'alpinismo.
- PROMUOVERE la pratica dell'alpinismo in tutte le sue forme, compreso l'escursionismo, lo sci-alpinismo, lo sci da fondo, lo sci-escursionismo, la speleologia e la naturalistica.
- PROMUOVERE gite ed ascensioni collettive.
- PROMUOVERE attività scientifiche e didattiche, con proiezioni e dibattiti, rivolte in particolare ai giovani, con corsi teorico-pratici per lo studio e la conoscenza dell'ambiente montano.
- FACILITARE escursioni alpine costruendo e mantenendo in efficienza, rifugi, sentieri, bivacchi fissi ed altre opere alpine.

# PRESENTAZIONE



- ASSUMERE iniziative per la difesa dell'ambiente naturale montano.
- PROVVEDERE alla formazione di guide alpine di istruttori di alpinismo, di sci alpinismo, di speleologia e alla loro organizzazione.
- ASSUMERE iniziative per la prevenzione di infortuni nell'esercizio delle varie attività alpine.
- PROMUOVERE la compilazione e la pubblicazione di guide, monografie, relazioni, carte topografiche, geologiche, glaciologiche e speleologiche.
- PROMUOVERE la fotografia e la cinematografia alpina.
- INTRAPRENDERE ogni altra iniziativa atta a far conoscere ed amare il mondo montano con le sue tradizioni e la sua cultura.
- INCULCARE spirito formativo giusto e corretta convivenza sociale.

Come vedi, essere parte del C.A.I. vuol dire soprattutto prendere iniziative, propagandare ed incentivare attività di vario genere, in un'ottica formativa in ambito sociale e culturale.

E' un progetto che può essere scritto in poche righe, ma che per la sua attuazione necessita di preparazione e forte dedizione, doti che non sono mancate ai responsabili degli ultimi Direttivi. Certo è che molte iniziative, logiche e valide in sè, sono state ultimamente accantonate per mancanza di collaborazione o di risorse economiche.

Come fare allora ad esaudire le aspettative di dirigenti e soci?

Ritenendo ingiusto e diseducativo lasciar ricadere tante iniziative sulle spalle dei soliti disponibili, quasi sempre impegnati su più fronti e gravati da inderogabili impegni di lavoro e di famiglia, l'ovvia risposta è sembrata quella di cercare di coinvolgere il maggior numero possibile di persone sia a livello operativo sia in ambito finanziario, lanciando un appello personale a quanti, dotati di competenza e maestria, siano desiderosi di gestire in prima persona le tante proposte rimaste ancora nel cassetto. La generosità nel raccogliere l'invito sarà certamente ripagata in termini di collaborazione da parte di coloro che già da tempo si impegnano a migliorare sempre più il tasso qualitativo e culturale del Sodalizio, il cui compito primario è la divulgazione della cultura montana in ogni sua espressione.

LA MONTAGNA E' UNA MAESTRA MUTA E FA DISCEPOLI SILENZIOSI

W. J. Goethe



## PRESENTAZIONE

L'appello forte e specifico è rivolto soprattutto ai giovani, perchè se è vero che per gestire la Sezione ci vuole capacità ed esperienza, è altrettanto vero che senza la vivace linfa giovanile il suo futuro sarebbe quanto mai incerto.

Credo che a te, giovane d'oggi, si presenti, attraverso l'invito alla montagna un'occasione capace di riempire il tuo bisogno di valori autentici; la montagna infatti non è una spece di specchietto per allodole; essa ti impone di impegnarti per conoscerla, investendo un pò del tuo tempo libero in un'associazione apolitica e senza scopo di lucro come il C.A.I.

L'opportunità non è da sottovalutare perchè, oltre ad accrescerti socialmente e culturalmente, l'associazione ti aiuterà a renderti utile al prossimo, un atteggiamento questo fra i più nobili che possano animare lo spirito di gruppo, una necessità per la nostra società così egoista e divisa.

La forza psicologica della solidarietà va riscoperta se si vuole che la montagna (che purtroppo l'era del computer e dell'alpinismo di conquista ha incluso tra gli oggetti di consumo) torni a parlarci col linguaggio della natura.

Certamente lo spirito con cui ci si deve avvicinare alla montagna non è quello di chi l'affronta con il solo scopo di stabilire nuovi record di velocità e nemmeno quello dei fracassoni in motocross o motoslitte che scorribandano sui prati e pianori nevosi o peggio ancora di chi pratica l'eliski, o di chi presume di portare la propria mountainbike su ghiacciai, percorsi attrezzati o vie di roccia.

Non parliamo poi degli amministratori, degli imprenditori, delle società nazionali e multinazionali che fanno a gara nel saccheggiare il territorio montano straziandolo con continue ferite, deturpandolo con il moltiplicarsi di impianti di risalita e costruzioni di ogni genere: un mercato del tempo libero che i mass-media ci propongono quotidianamente, ma che risulta essere una mistificazione, un invito a collaborare con una autentica opera di deturpamento dell'ambiente, che porterà alla scomparsa progressiva di ogni forma di vita naturale.

### PREGHIERA DEL BOSCO

uomo

io sono il Calore della tua Casa  
nelle fredde notti d'inverno  
l'Ombra Amica quando picchia  
forte il sole d'estate.  
Io sono il Legname della tua Casa,  
il Piano della tua Tavola  
io sono il Letto sul quale riposi  
e l'Armatura della tua Nave;  
io sono il Manico della tua Zappa  
e la Porta della tua Officina.  
Io sono il Legno della tua Culla  
e della tua Bara.  
Io sono il Pane della Bontà,  
il Fiore della Bellezza  
ascolta Uomo la mia preghiera  
NON MI DISTRUGGERE



## PRESENTAZIONE



Il C.A.I. educa chi si avvicina al suo mondo ad uno spirito di allegria, rispetto ed amore; atteggiamenti che sono connaturati all'uomo, che vanno riscoperti e potenziati se vogliamo avvicinarci alla natura. Ne saremo ripagati più di quanto non crediamo! Entreremo sempre più in armonia con l'ambiente e, spiritualmente arricchiti, scopriremo l'emozione e la gioia di uno stato di appagamento mai prima provato nella capacità di apprezzare il canto gioioso di un volatile o il sibilo amico di una marmotta, nel contemplare albe e tramonti, crode o laghetti, ghiacciai e seracchi, camosci e stambecchi, stelle alpine o rose di Natale...

Diventerà così logico e desiderabile rispettare ogni ambiente e la sua storia fatta di tradizioni e valori, perchè l'andare in montagna in particolare non è tanto sfida o conquista, quanto umile ricerca e volontà di conoscenza nel rispetto e nella difesa di un patrimonio materiale, morale e culturale, che ciascuno ha il dovere di conservare e consegnare integro ai posteri.

È dunque in gioco il nostro futuro e quello delle generazioni che verranno, così che sempre si possa godere delle bellezze dei nostri monti, insidiati, come ogni altro ambiente naturale, da consumismo e dalla scarsa informazione ed educazione.

IL FUTURO SARÀ UNA GARA TRA L'EDUCAZIONE E LA CATASTROFE  
(H.G. WELLS).

FIORI  
LI AVETE VISTI?  
SONO MERAVIGLIOSI:  
PICCOLE GEMME  
SOPRA AD UNO STELO  
LOTTANO VITTORIOSI  
CONTRO IL VENTO  
E LA PIOGGIA  
CONTRO IL GELO.  
LONTANO SEMPRE  
INVANO  
CONTRO UNA MANO.

Giovanni Vallerani

Spetta a noi fare in modo che in questa gara difficile giunga prima l'educazione; in questo senso resta fondamentale il nostro contributo in prima linea per la tutela dell'ambiente, affiancandoci in spirito di collaborazione e potenziamento a quelle organizzazioni che tale finalità hanno posto come specifica della loro azione.

Ci riferiamo al W.W.F., a Mountain Wilderness, a Grin Peace, a Italia Nostra e ad altre associazioni, che da anni ormai stanno indicando la via. Certamente non bastano le buone intenzioni ed i principi ecologici per gestire una sezione numericamente consistente come la nostra.



## PRESENTAZIONE

Ci vogliono soprattutto tanta dedizione e tanta voglia di fare; sfogliando la pubblicazione troverai sottolineate, sotto forma di sintetiche relazioni, iniziative appena nate, o già fortemente affermate, che sono la prova tangibile di un lavoro importante già avviato, di un encomiabile impegno gestionale di molte persone, gruppi, commissioni, tutte realtà, a molti invisibili, che consentono alla sezione di proporre un programma sociale abbastanza stimolante.

Non per una forma di narcisismo, ma come offerta di un'occasione di riflessione e di impegno, crediamo di far cosa utile ai soci e ai simpatizzanti se proponiamo nelle pagine seguenti una serie di informazioni sulle attività e i progetti, sulla storia e sul presente della sezione, sulle imprese realizzate e sull'organico in attività nei vari settori.

Abbiamo bisogno anche del tuo aiuto per continuare meglio le pubblicazioni dell'annuario che non vorrebbe limitarsi ad una pubblicazione sporadica, ma ha l'ambizione di diventare un punto di riferimento per i soci. Forse col tuo contributo potrà essere meglio scritto o più aggiornato, meglio illustrato e più stimolante, più ricco di voci e aperto a quanti vogliono contribuire con aneddoti, esperienze, osservazioni, consigli e spunti critici.

Sarà questo un segno tangibile della nostra crescita e maturità.

Resta ora soltanto l'augurio di poterci incontrare con te su sentieri e mulattiere, su ghiacciai o placche rocciose, affaticati e gioiosi di quella gioia che soltanto la montagna sa elargire a chi sa ascoltare il suo richiamo e l'avvicina e l'apprezza come merita.

Essa infatti non tradisce chi più la conosce e la rispetta.

Speriamo di essere riusciti a proporci come amici veri e di poter instaurare autentici rapporti di collaborazione e di amicizia, un sentimento che certo non si può improvvisare, ma che, ne siamo certi, si farà strada sui sentieri e sulle vette dalle quali potremo contemplare un mondo ancora bello, ma bisognoso anche del nostro aiuto per non perire.

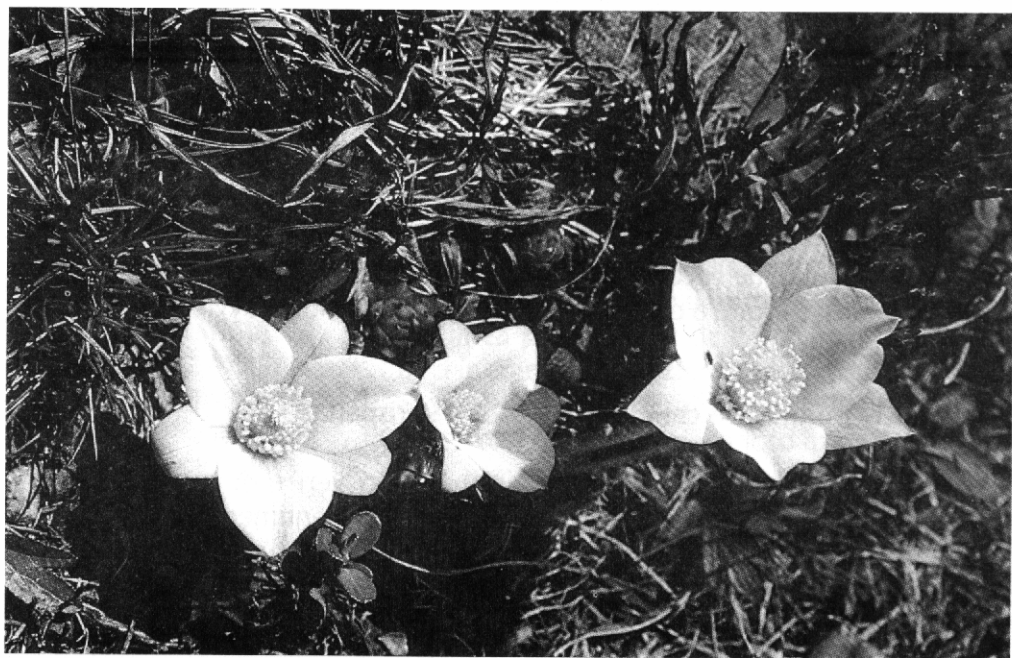
IL PESO CHE TI TOGLI  
NON È SOLO LO ZAINO...  
TI ACCORGI  
QUANTO SIANO PICCOLE  
LE COSE PER CUI LOTTI  
OGNI GIORNO.  
TUTTO CIÒ CHE DESIDERI  
ORA LO POSSIEDI.

Paolo Castello

La redazione



*Stella Alpina*



*Anemone*





***- Ricostruzione storica a cura di  
Alberto Piantoni in occasione del  
40° di fondazione (1986).***

◆ Ricostruire attraverso una raccolta di documenti "datati" la nascita della nostra Sezione si è ben presto rivelato un arduo compito: i documenti ufficiali che risalgono al 1946 sono andati distrutti nella sequela di traslocchi che hanno coinvolto la sede milanese del C.A.I., dove era depositata la richiesta di fondazione del nostro Sodalizio. Tale richiesta fu compilata nel 1946 dal Sig. Graighero Osvaldo e dal Sig. Bianchi Giovanni i quali indicarono nella figura del Dott. Giordano Senici il Presidente.

Un particolare curioso, che è emerso durante una recente chiaccherata con il Sig. Giordano, riguarda la sua nomina a Presidente "in contumacia" in quanto egli prestava, in quel periodo, servizio militare negli Alpini. Cosicché, terminata la ferma si ritrovò inconsapevolmente Presidente della appena nata sezione del C.A.I. Ai Soci di quel periodo (25 in tutto) si affiancarono ben presto quelli appartenenti alla Sottosezione del C.A.I. di Chiari che si pensò bene di chiamare "Monte Orfano" in quanto, i suoi iscritti risiedevano a Coccaglio e a Rovato. Il periodo immediatamente seguente alla nascita della Sezione

(1947-1950) fu caratterizzato da numerose iniziative di cui la più significativa è rappresentata dalle bozze (in nostro possesso) di un "numero unico" datato aprile 1947 in cui la nostra Sezione metteva a conoscenza "...dei Soci e di tutti gli appassionati della montagna..." la propria attività relativa all'anno precedente: in essa spiccavano alcune impegnative salite alle cime Cevedale, Vioz, Venezia e Monte Rosa. La partecipazione pareva essere buona (una media di 40-45 persone per ogni gita). La sezione attraversa un periodo di discreta attività fin verso il 1960, per entrare in un periodo di crisi (culminato nel 1968), durante il quale, pareva si volesse sospendere l'attività. Fu proprio in quegli anni che un gruppo di giovani, Tullio e Guido Rocco, Mino Cenini, Aurelio Scandola insieme ai signori Giordano Senici e Guido Del Frate, da sempre nel C.A.I., lanciarono una iniziativa (la settimana estiva del C.A.I.) che permise, attraverso un accantonamento in rifugio, il ricompattamento dei Soci attorno alla propria Sezione.

Nel 1970 i problemi ricominciarono evidenziati da quella che alcuni definiscono "la diaspora degli alpinisti"; infatti i migliori alpinisti abbandonano Chiari: chi per Courmayeur e chi per Brescia, pri-



vando la Sezione dell'indispensabile serbatoio di uomini e di esperienze che le avrebbero permesso di continuare ad esistere non soltanto all'anagrafe della Sede Centrale. Dal 1977, anno in cui gli iscritti sono meno di 50, riparte un movimento d'attenzione nei confronti del C.A.I. Sotto la pressione costante ed entusiasta del Sig. Mario Scalvini, trovando validi collaboratori nel Sig. Guido Del Frate, in Don Armando Nolli, ed in un gruppo di Alpini locali si fa largo un nuovo e giovane consiglio di fresca linfa che imprimerà una accelerazione alla crescita quantitativa e qualitativa della Sezione. Accanto a nomi storici come quelli di Graighero, Venturelli, Ravelli e Del Frate compariranno quelli di coloro che avevano mantenuta viva la passione per l'alpinismo in quelli che potremmo definire gli anni bui. ♦

La sezione, da quel momento, continuerà a crescere fino agli attuali 450 Soci.

### ***La Sezione oggi.***

Per comprendere meglio la struttura attuale della Sezione può essere utile la seguente elaborazione:

Soci iscritti n° 450

Maschi n° 317

Femmine n° 133

Residenti in Chiari n° 268

Residenti fuori Chiari n° 182 dislocati in 47 paesi o città prevalentemente della media e bassa bresciana, con presenze anche in 5 paesi della bergamasca e 4 paesi del milanese compreso il capoluogo, ampliando l'orizzonte si arriva ai 2 soci di Borgomanero (No), ai 2 di Padova ed all'unico di Bologna.

Il paese più rappresentato è Castelvotati con 17 soci, segue Pontoglio con 15, Urago d'Oglio e Travagliato con 12, Castrezzato e Brescia con 11, via via fino ai 13 paesi o città con un solo rappresentante.

Fasce d'età dei componenti la Sezione:

Soci fino	a 17	anni	n°	57
" da	18 a 29	"	n°	113
" "	30 a 39	"	n°	112
" "	40 a 49	"	n°	92
" "	50 a 59	"	n°	56
" "	60 a 69	"	n°	12
" "	≥ a 70	"	n°	8

Un forte esempio per i giovani viene dagli ultrasessantenni, appartenenti o no al GEP, ancora fortemente attratti dal mondo montano, che, non accontentandosi di normali escursioni si cimentano con successo in ambite e faticose salite alpinistiche.

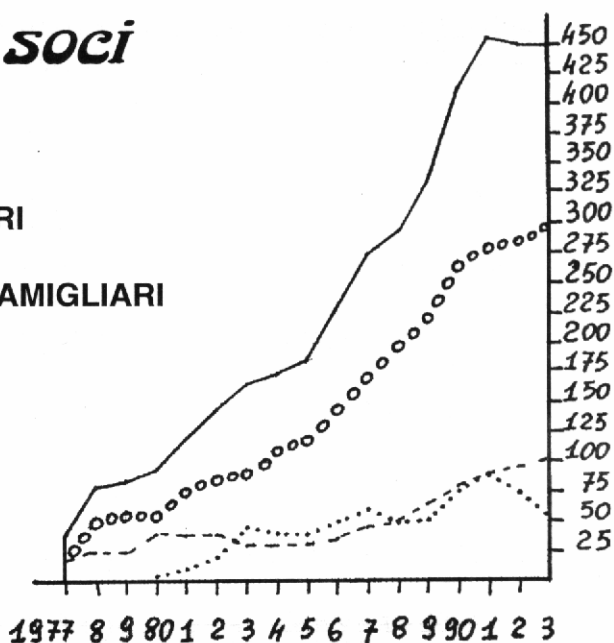
*categorie soci*

\_\_\_\_ TOTALE SOCI

ooo SOCI ORDINARI

---- SOCI AGGR./FAMIGLIARI

..... SOCI GIOVANI



ANNO	ORDINARI	AGGR./FAM.	GIOVANI	TOTALE
1977	20	20	---	40
1978	50	27	---	77
1979	55	27	---	82
1980	53	39	3	95
1981	73	37	12	122
1982	85	37	22	144
1983	89	29	45	163
1984	106	29	39	174
1985	116	32	37	185
1986	144	37	50	231
1987	172	45	59	276
1988	196	49	48	293
1989	223	63	51	337
1990	262	78	75	415
1991	276	89	90	455
1992	284	94	72	450
1993	292	101	57	450

LA CATEGORIA AGGREGATO SI TRAMUTA IN FAMIGLIARE NEL 1982



## LA SEZIONE

---



La Sezione Clarenze vanta, tra gli attuali iscritti, la presenza di 14 AQUILE d'ORO, cioè, soci iscritti al CLUB ALPINO ITALIANO almeno da 25 anni consecutivi.

DEL FRATE GUIDO	al CAI dal 1945
RAVELLI PIETRO	al CAI dal 1959
BONTEMPI PIETRO	al CAI dal 1960
DANESI ROSA	al CAI dal 1960
NELINI GIUSEPPE	al CAI dal 1964
SCANDOLA AURELIO	al CAI dal 1964
BARBIERI EMILIO	al CAI dal 1965
CENINI LUIGI	al CAI dal 1965
CINQUINI LUCIANO	al CAI dal 1965
DEL FRATE FEDERICA	al CAI dal 1966
DEL FRATE GIAMPAOLO	al CAI dal 1966
GOBBI ENRICA	al CAI dal 1967
BORELLI GIULIO	al CAI dal 1968
FESTA SANTINO	al CAI dal 1969

Merita una menzione particolare il sig. Guido Del Frate da sempre nel CAI non solo come tesserato ma soprattutto come valido ed attivo collaboratore.



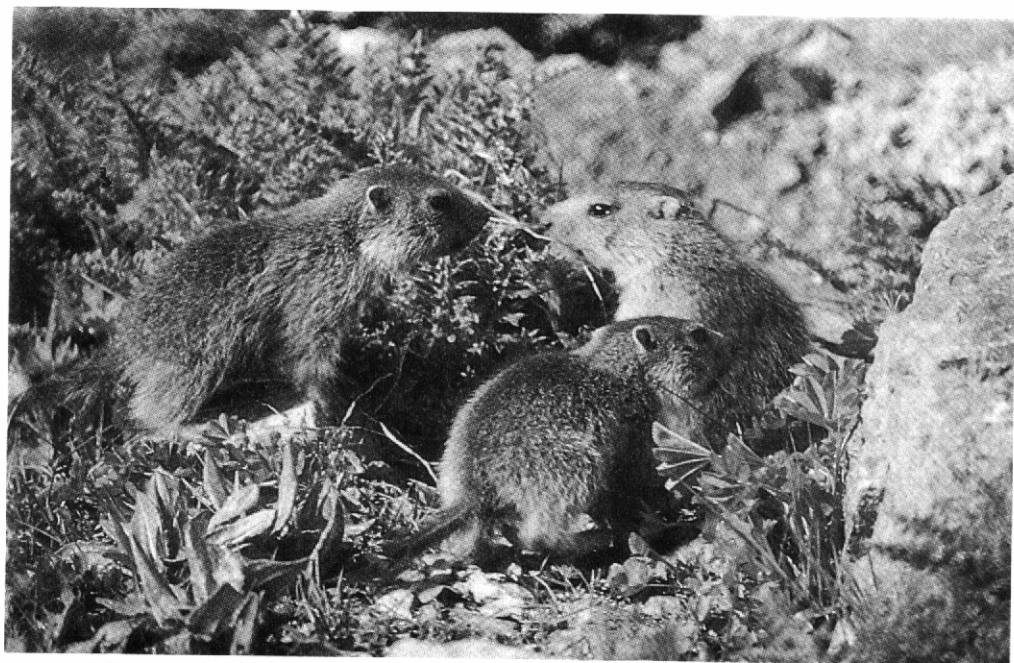
### **MANSIONI ED INCARICHI DELL'ATTUALE GRUPPO DIRIGENTE.**

DEL FRATE GUIDO	Presidente Onorario/Tesoriere
MARCHESI GIANNI	Presidente
GOFFI SANTINO	Vice Pres./Comm. Alpinismo Giovanile
VAGNI FULVIO	Vice Pres./Comm. Alpinismo/Comm. Materiali
MERCANDELLI ANGELO	Consigliere/Comm. Alpinismo/Comm. Materiali
BALDO DONATELLA	Consigliere/Addetta alla Segreteria
CASALIS MARIANO	Consigliere/Addetto alla Segreteria
FOGLIATA BRUNO	Consigliere/Addetto alla Tesoreria
VIOLA PRIMO	Consigliere/Addetto alla Tesoreria
OLMI FAUSTINO	Consigliere/Commissione Gite Sociali
CARNIATO EGIDIO	Consigliere/Sci di fondo
FACCHI ADELCHI	Consigliere/GEP - Gruppo Escurs. Pensionati
CANEVARI GIUSEPPE	Revisore dei conti/Commissione Materiali
OLMI EMMA	Revisore dei conti/Collab. alla Segreteria
PANERONI GIANNI	Revisore dei conti/Speleologia
IORE CARLA	Responsabile Biblioteca
VEZZOLI VALERIO	Responsabile Biblioteca
ROCCO GIOVANNI	Stesura programma Gite Sociali

Il consiglio di norma si riunisce l'ultimo lunedì di ogni mese ed è sempre gradita la partecipazione dei soci che intendono collaborare.



*Maschi di stambecco*



*Marmotte sulla tana*



## GITE SOCIALI 1993

---

### **1<sup>a</sup> - 7 MARZO = CAMOGLI - S. FRUTTUOSO**

4 Pulman, 206 partecipanti di cui 70 giovani.

Giornata soleggiata, emozionante il trasferimento in battello.

### **2<sup>a</sup> - 21 MARZO = RIFUGIO S. LUCIO (m. 1207)**

- Apertura anno Sociale -

Un Pulman, 100 partecipanti di cui 30 giovani.

Giornata soleggiata, in allegria il pranzo al rifugio per chi non è salito sul vicino Pizzo Formico a m. 1637.

### **3<sup>a</sup> - 4 APRILE = MALGHE DI BLES (m. 2078)**

2 Pulman, 80 partecipanti di cui 60 giovani.

Tipico clima invernale con forte caduta di neve.

Divertimento in malga, tra canti e suono di chitarra se ne vanno più di 10 kg. di spaghetti.

### **4<sup>a</sup> - 25 APRILE = LAGO DI VIGNA VAGA ( m. 1821)**

Dei 70 iscritti, per l'inclemenza del tempo, 25 non si presentano alla partenza. I superstiti tentano lo stesso l'avventura ma la mèta naturalmente non viene raggiunta, un buon gruppetto dopo la sospensione pensa bene di mirare ad una mèta seduti attorno al tavolo in quel di S. Lucio.

### **5<sup>a</sup> - 17 MAGGIO = MONTE CANCEVO (m. 1835)**

Iscritti 70 di cui 30 giovani.

Uno sparuto gruppetto raggiunge anche il vicino Monte Venturosa a m. 1999.

Un'altro gruppetto non solo per il cielo nuvoloso, preferisce seguire l'accattivante invito di una malga trattoria.



## GITE SOCIALI 1993



### **6ª - 30 MAGGIO = MONTE CAMPEDELLI (m. 2276) MONTE ALTA GUARDIA (m.2226)**

Iscritti 50 di cui 20 giovani.

La mèta viene raggiunta da una trentina di partecipanti.

Appagante il pranzo al sacco, tutti riuniti, sul verde pianoro della malga di Stabio di Sotto a m. 1810.

### **7ª - 13 GIUGNO = LAGHI GEMELLI (m.1968) PIZZO DEL BECCO (M.2507)**

Iscritti 70 di cui la solita trentina di giovani.

Suggestiva la sosta forzata sulla statale della Val Brembana poco prima di Villa D'Alme per il passaggio di un folto gregge. La gita viene interrotta ai Laghi Gemelli per il sopraggiungere del maltempo, con forte nevicata, che ha investito la zona dalle ore 10 in poi quando la maggior parte dei partecipanti era al sicuro nell'affollato rifugio.

### **8ª - 27 GIUGNO = PIZZO TRE SIGNORI (m. 2554)**

Iscritti 48, solita folta rappresentanza giovanile.

Entro le 4h e 30', tempo minimo preventivato, 45 partecipanti sono in cima al Pizzo. Non contenti, su consiglio di Angelo, 35 partecipanti effettuano l'attraversamento con numerosi saliscendi fino al Passo di Salmurano, scendendo ad Ornica per la valle omonima, aggiungendo altri 300 m. circa di dislivello ai già effettuati 1632.

### **9ª - 10/11 LUGLIO = TREKKING DEI GHIACCIAI**

Attraversamento Vedr. del Mandrone, Vedr. della Lobbia.

Iscritti 40, con l'immane presenza giovanile.

Il trekking non viene effettuato per il forte maltempo che ha investito la zona sabato e domenica, con caduta di neve durante la notte.

E' sempre socialmente appagante passare momenti in rifugio.

### **10ª - 24/25 LUGLIO = GRAN PARADISO (m.4061)**

Iscritti 42, confortante presenza giovanile.



## GITE SOCIALI 1993

---

Anche questa gratificante salita non viene effettuata per il maltempo. L'unica emozione provata è la visione, nei pressi del rifugio Vittorio Emanuele II a m. 2732, di stambecchi che vivono liberi e protetti nel Parco Nazionale.

### **11<sup>a</sup> - 5 SETTEMBRE = PUNTA D'ALBIOLO (m.2970)**

Iscritti 50, con la solita confortante presenza giovanile.

Il maltempo ci ha rimesso lo zampino, dal rifugio Bozzi invece d'effettuare la programmata ferrata alla Punta d'Albiolo, coperta di neve e ghiaccio, si punta alla vicina e meno impegnativa mèta dei Laghi di Ercavallo a m. 2622 seguendo il facile sentiero dell'Alta Via Camuna, uno sparuto gruppetto raggiunge anche il Passo d'Ercavallo a m. 2974.

### **12<sup>a</sup> - 18/19 SETTEMBRE = TOFANA DI ROSEZ (m. 3225)**

Iscritti 38, purtroppo con scarsa presenza giovanile.

Piovigginoso il sabato pomeriggio, la domenica anche se il cielo è sereno la ferrata Lipella alla Rosez non si può fare perchè coperta di neve e ghiaccio, i capigita, giustamente, decidono d'effettuare la non meno remunerativa ferrata di Punta Anna che viene salita in gruppo di 21, per gli altri, stupenda escursione attraverso i rifugi della conca di Cortina.

### **13<sup>a</sup> - 25/26 SETTEMBRE = RIFUGIO PORRO (m. 1960)**

Doveva essere un'approccio alla montagna per i ragazzi, ma per insufficienti adesioni, probabilmente causate sia dal maltempo che dalla concomitanza delle feste oratoriane, la programmata gita viene annullata.

### **14<sup>a</sup> - 10 OTTOBRE = CIMA GREM (m. 2049)**

Iscritti 22, sporadica presenza giovanile.

Il maltempo che ci ha rovinato molti appuntamenti con la montagna non ha voluto mancare neanche all'ultimo. I partecipanti non demordono ed invece della programmata cima scelgono il più sicuro rifugio Gherardi in Val Taleggio raggiungibile in un'oretta, in barba al maltempo si trascorre lo stesso una stupenda giornata montana, anche se tra le mura di un'accogliente rifugio.



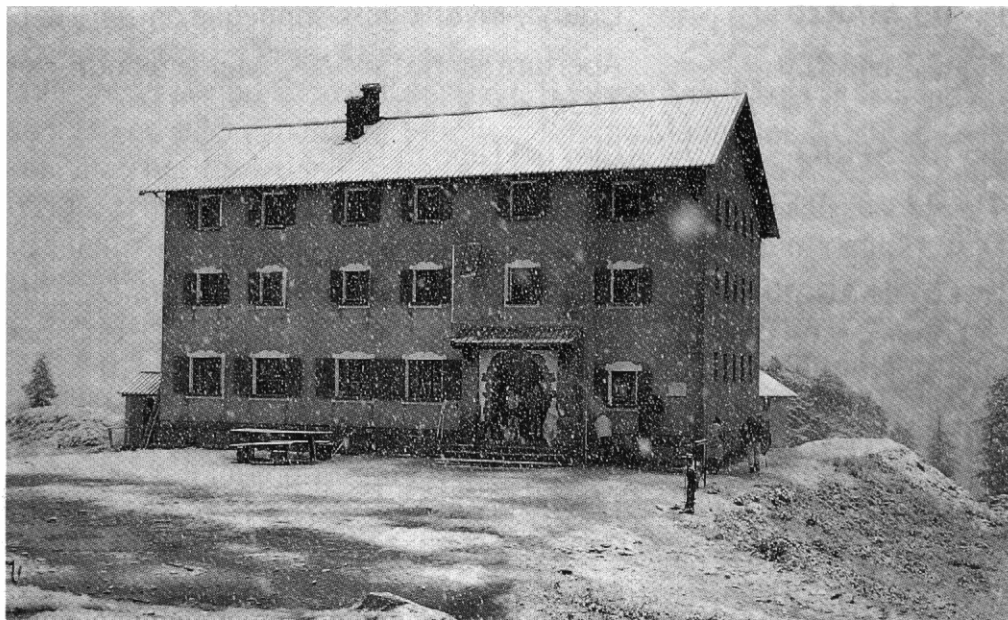
**1<sup>a</sup> - 7 MARZO** - Trasferimento in battello da Camogli a S. Fruttuoso



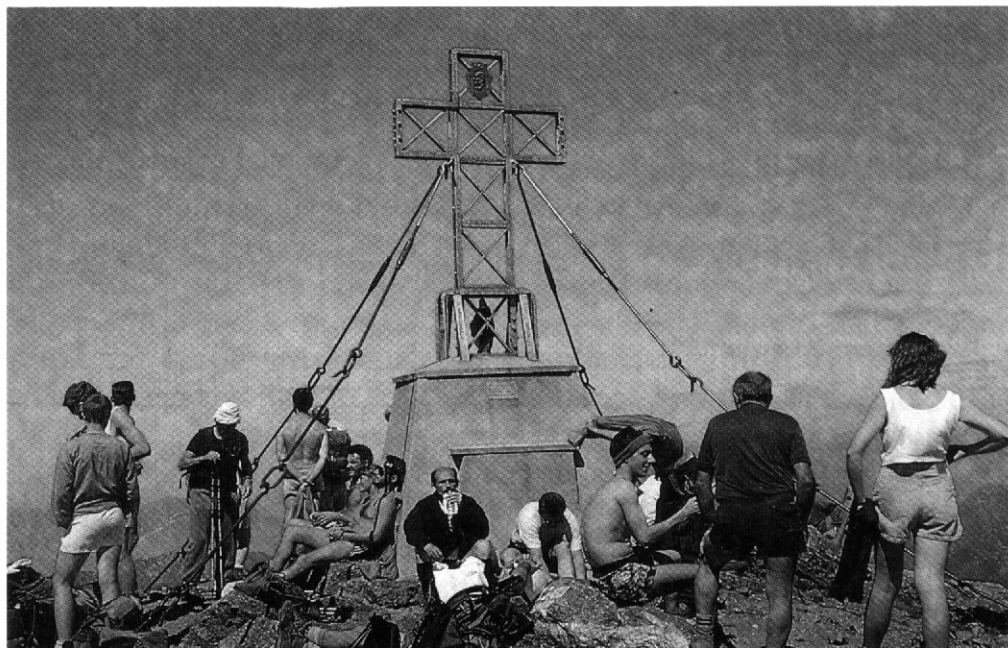
**6<sup>a</sup> - 30 MAGGIO** - Sulla cima del Monte Alta Guardia



## GITE SOCIALI 1993



**7<sup>a</sup> - 13 GIUGNO** - Il rifugio Laghi Gemelli durante la nevicata



**8<sup>a</sup> - 27 GIUGNO** - Sulla cima del Pizzo dei Tre Signori

## PROGRAMMA GITE SOCIALI 1994



- |                           |   |   |
|---------------------------|---|---|
| <b>1ª - 06 MARZO</b>      | = | Liguria, Riva Trigoso-Moneglia.   |
| <b>2ª - 27 MARZO</b>      | = | Apertura Anno Sociale, Malga Longa (m. 1236) da Gandino.  |
| <b>3ª - 10 APRILE</b>     | = | Giro del Lago di Ledro.   |
| <b>4ª - 24 APRILE</b>     | = | Monte S. Primo (m. 1682), "Triangolo Lariano".  |
| <b>5ª - 01 MAGGIO</b>     | = | Salita (parziale) al Monte Guglielmo per la Valle d'Inzino - Da Gardone V.T. Gita per Ragazzi.  |
| <b>6ª - 21/22 MAGGIO</b>  | = | Rifugio Gherardi, Val Taleggio. Gita per Ragazzi.   |
| <b>7ª - 29 MAGGIO</b>     | = | Monte Colombé (m. 2152) e Cime di Barbignaga (m. 2367), da Paspardo m. 978.   |
| <b>8ª - 12 GIUGNO</b>     | = | Pizzo del Bècco (m. 2507), da Carona.   |
| <b>9ª - 26 GIUGNO</b>     | = | Pizzo Recastello (m. 2886), da Sambughera "Valbondione".  |
| <b>10ª - 3 LUGLIO</b>     | = | "La Scarponata" Monte Alben (m. 2005). Gita Intersezionale in collaborazione tra i CAI di Chiari, Crema, Romano L., Cassano, Treviglio. |
| <b>11ª - 9/10 LUGLIO</b>  | = | Cresta Croce (m. 3276). Dal Passo del Tonale a Savio dell'Adamello.   |
| <b>12ª - 23/24 LUGLIO</b> | = | Breithorn Occ. (m. 4165), dal Rif. Teodulo (Cervinia).  |
| <b>13ª - 4 SETTEMBRE</b>  | = | Ferrata Burrone Mezzocorona, da Mezzocorona   |
| <b>14ª - 17/18 SETT.</b>  | = | Cima Tosa (m. 3159), dal Rifugio Pedrotti.  |
| <b>15ª - 2 OTTOBRE</b>    | = | Monte Cavallo (m. 2323), da Madonna delle Nevi m. 1300.   |

Per dettagliate ed opportune informazioni vedi l'apposito e pratico librettino.

*Giovanni Rocco - Faustino Olmi*





## ALPINISMO GIOVANILE

L'alpinismo giovanile è rivolto ai ragazzi e ragazze fino a 18 anni (ma i limiti d'età non sono poi così rigorosi) ed esso contempla tutte le attività che riguardano tale fascia d'età: proiezioni, incontri con guide e grandi alpinisti, corsi e l'escursionismo vero e proprio che è poi la più impegnativa ed importante delle proposte fatte ai ragazzi dal CAI di Chiari.

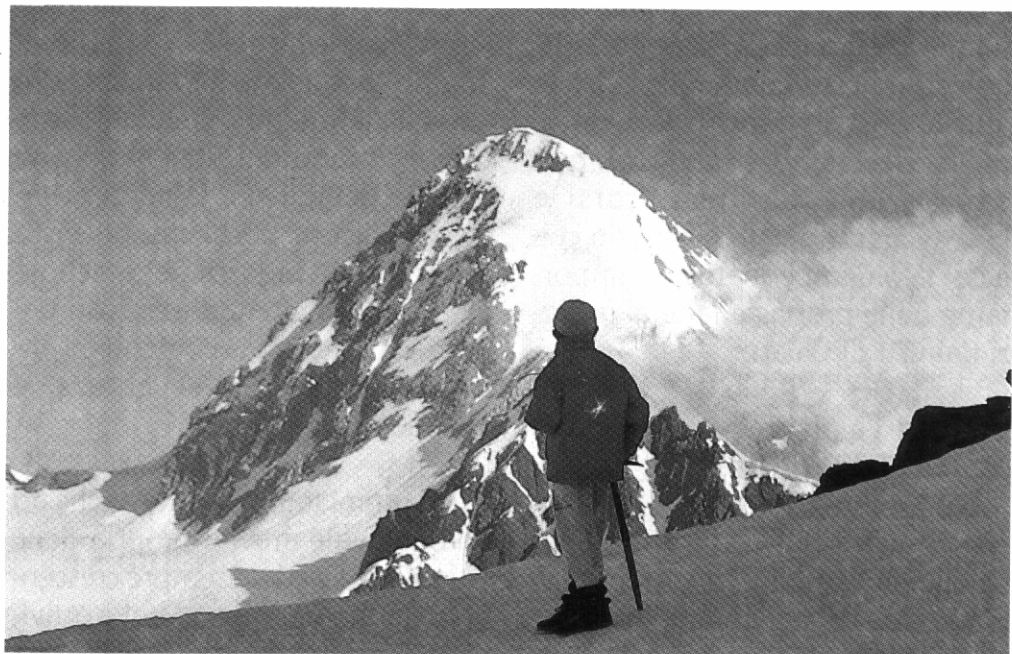
A Chiari l'alpinismo giovanile nasce nel 1982 con una gita, per soli ragazzi delle scuole medie, al Rifugio Almici ed alla cima del Monte Guglielmo. Una trentina di ragazzi con adesione convinta del Direttore dell'Istituto Salesiano che ha accompagnato personalmente una quindicina dei suoi allievi. Da allora è stato un crescendo di partecipazione e di entusiasmo intorno alle proposte giovanili del CAI tanto che, più di una volta, dato l'esorbitante numero di adesioni abbiamo dovuto ripetere la Domenica successiva la gita programmata per accontentare intere scolaresche che vi aderivano al completo accompagnate molte volte dal Preside o da insegnanti. Per alcuni anni, anche alcune classi delle elementari dei plessi Turla e Mellini ci hanno chiesto di organizzare gite appositamente per questa fascia di età, e certo non ci siamo fatti pregare due

volte.

Il sentiero dell'isola di Palmaria, il Rifugio Magnolini, il Rifugio Laghi Gemelli, il Rifugio Albani, la Corna Blacca, il lago del Branchino e le Malghe del Volano, tanto per citare solo alcuni posti, hanno visto centinaia di ragazzi delle scuole medie ed elementari affaticati dal peso dello zaino ma contenti ed entusiasti della loro "avventura" e della loro conquista.

Negli ultimi tempi, grazie anche ad una notevole attività propria delle scuole medie ed un sempre crescente impegno dei ragazzi nelle attività degli oratori, la presenza alle gite di alpinismo giovanile della Sezione è meno numerosa ma a confortarci e spronarci a continuare sono i numerosi giovanotti e ragazze che pullulano in sede il giovedì sera e che rinfrescano con la loro vitalità e la loro allegria le gite sociali ed il neonato gruppo speleologico. Sono essi il frutto maturo dell'impegno profuso dalla Sezione nelle passate gite di Alpinismo Giovanile e sono qui a testimoniare che l'impegno della Sezione verso di loro non è stato vano.

Non bisogna però cullarci sulle soddisfazioni passate, le nostre proposte trovano oggi pochi varchi negli



innumerevoli impegni dei nostri ragazzi e bisognerà perciò stringere più che in passato stretti rapporti con gli Istituti scolastici. Tutto ciò non è per niente facile perchè quasi sempre si confronta con scuole già sature di iniziative o scuole che non vogliono nemmeno saperne di attività appena fuori curriculum.

Per il 1994 il programma giovanile ragazzi in montagna intende ritornare alle origini: Poche ma essenziali proposte che sappiano dare ai ragazzi esperienze intense e forti, che li facciano insomma innamorare della montagna rafforzando

in loro lo spirito di amicizia e di rispetto verso se stessi verso gli altri e verso l'ambiente naturale.

La Sezione del CAI ed i suoi operatori giovanili sono a disposizione di, scuole, gruppi giovanili, oratori ecc. che volessero approfittare della preparazione e della competenza dei soci per organizzare ed accompagnare i ragazzi in montagna. In tal senso già da diversi anni questa collaborazione ha dato buoni frutti con gli oratori di Chiari.

*Santino Goffi*



- Incontri teorico pratici per ripassare le tecniche base su Neve, Ghiaccio, Roccia -

È difficile tracciare un consuntivo su quanto accaduto durante i nostri incontri. Chissà perchè la memoria va sempre a quegli episodi più o meno comicamente tragici che hanno fatto sì che anche l'edizione di quest'anno venisse considerata la migliore. L'entusiasmo di chi si è fatto fautore di tutto quanto andremo ad esporre ha sempre incontrato l'interesse e la tragicomica "voglia di fare" di tutti coloro e non sono certo pochi, che hanno portato a termine con la massima collaborazione queste indimenticabili esperienze. Incontro e non corso, perchè si sa, per definirsi tale il nostro "incontro" sarebbe dovuto essere presenziato da un istruttore nazionale; ciò non toglie merito a quei nostri soci, i più preparati, che hanno messo a disposizione la loro esperienza e le loro conoscenze per far sì che, fatte le debite considerazioni anche il nostro incontro avesse la parvenza di un corso (!).

Se poi a questo aggiungete che, scorrendo la lista ben nutrita di quanto richiesto agli interessati (imbragatura, cordino, moschetto-ne, piconza, ramponi) mai è stata

presa nella benchè minima considerazione la parola "portafogli" (il tutto era gratuito), altro non vi si presenterà davanti agli occhi se non un incontro (ma perchè non corso?) al quale, se non avrete già altre volte preso parte, non vi resta altro che iscrivervi per la prossima stagione (uno per volta, per cortesia!).

Anche se la nostra "santa sezione" si è prodigata per chi era sprovvisto anche solo del più elementare dei materiali, mettendo a disposizione, anche se solo temporaneamente, la propria attrezzatura, a qualche irrisoria spesa "lo sprovvisto aspirante alpinista" va incontro (non sono graditi i reclami); infatti le uscite in ambiente ed in palestra di roccia sono da considerarsi, sotto il profilo della responsabilità, delle vere e proprie gite sociali, e come tali vanno coperte da adeguate polizze infortuni....eh sì, a questo hanno fatto fronte (ahimè) tutti gli iscritti per i quali, lo ricordiamo solo ora non per dovizia di particolari ma perchè tra le cose indispensabili e quindi da porre nella dovuta attenzione, si è reso necessario anche il reperimento (non usiamo la parola acquisto per bontà d'animo) di un casco. Ed anche chi dotato di una non perfetta forma fisica, si era ritenuto non



completamente all'altezza dell'impegno, è rimasto sorpreso nel constatare che il CAI con l'aiuto del comune di Chiari aveva messo a disposizione di tutti coloro che ne avessero voluto fare uso, le brillanti capacità del valido Falchetti che è stato in grado di perfezionare con incontri settimanali, lo stato fisico anche dei meno preparati.

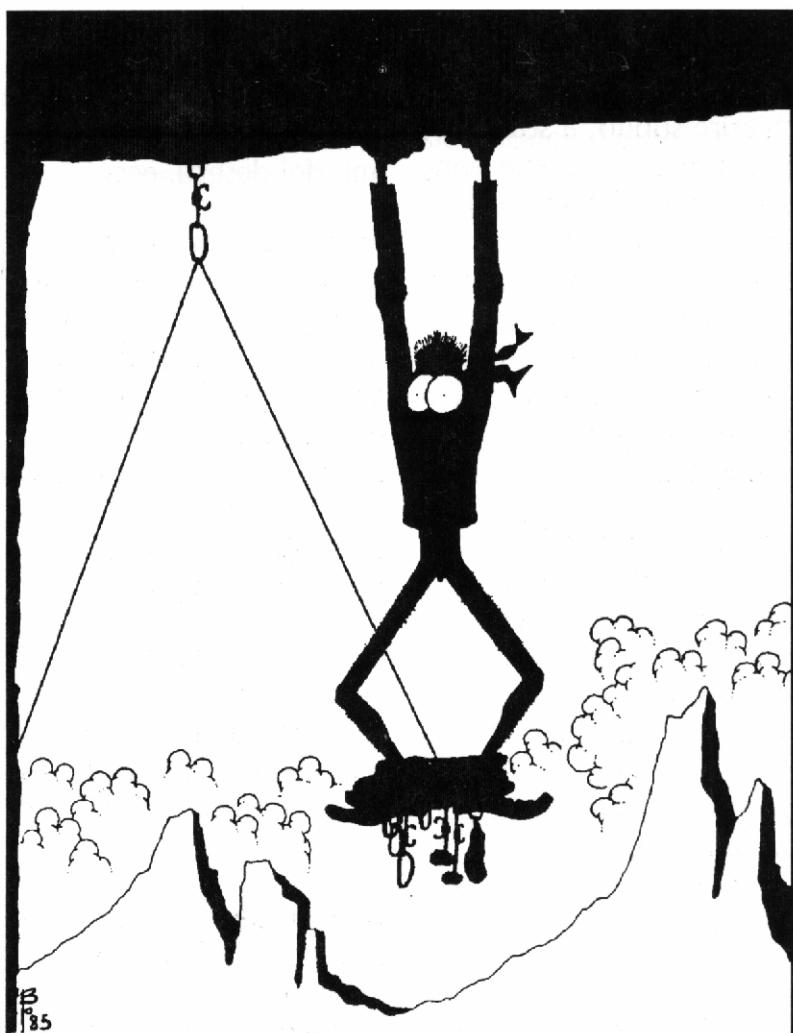
Non allarmatevi, però, in quanto anche quest'anno il corso ha trovato il valido apporto di chi è preposto alla nostra incolumità e che non ha voluto lasciare i partecipanti senza i dovuti rudimenti di primo soccorso utili per scongiurare o riparare a mosse o movimenti mal-

destri: un ringraziamento in particolare dunque, va rivolto ai dottori Besana e Valzorio degli Ospedali Civili di Chiari/Rovato ed al dottor Luigi Faggi, primario di neurologia a Lodi. Non resta altro che andare ad illustrare nel dettaglio il programma seguito in questi nostri incontri: vorremmo solo che ciò venisse preso nella dovuta considerazione, e cioè come un avviamento, un consiglio, un tentativo di far conoscere più da vicino la montagna, il primo passo verso un più completo perfezionamento dei concetti teorici e pratici che si potrà raggiungere solamente prendendo parte ai corsi (questi sì) istituiti dalle scuole qualificate.

## PROGRAMMA

Teoriche	01-02-1993	Meteorologia
	08-02-1993	Nodi-Ancoraggi-Legature
	18-02-1993	Materiali
	22-02-1993	Topografia-Orientamento
	01-03-1993	Soccorso
Pratiche	07-02-1993	Neve
	14-02-1993	Ghiaccio
	28-02-1993	Roccia

*Fulvio Vagni  
Angelo Mercandelli*



ALPINISMO!!!





Speleologia significa letteralmente discorso sulle grotte; essa si occupa infatti dell'esplorazione e dello studio di tutte le cavità naturali del terreno.

È bene chiarire subito, a scanso di equivoci, alcuni concetti che hanno sempre orbitato attorno a questo termine, creando spesso confusione; concetti relativi al fatto che molte persone considerano la speleologia uno sport e altre una scienza, o meglio, che la maggior parte, di fronte all'enigma, non sa come considerarla.

È pur vero che oggi, con l'enorme incremento di coloro che si sono dedicati a questa attività, l'aspetto puramente sportivo, dato cioè dal calarsi nelle grotte per il solo gusto di farlo, fine a se stesso, ha trovato una grande quantità di praticanti; ma la Speleologia offre anche ben alti motivi di interesse, a chi sa intendere l'esplorazione delle grotte in modo più completo.

Si tratta di restituire al termine esplorazione il suo vero ed antico significato, in cui tutte le attività sono volte alla scoperta ed alla raccolta di tutte quelle notizie che portano alla conoscenza di cose e di luoghi prima sconosciuti.

L'ordinata registrazione di tutte le

cavità naturali esistenti e la raccolta di dati ad esse relativi, costituiscono un importante bagaglio conoscitivo della geografia del nostro pianeta, al pari delle conoscenze, raggiunte in secoli di esplorazioni, delle catene montuose, degli oceani, dei deserti, ecc.

Forse per questo punto di vista qualcuno ha classificato la speleologia come una branca della geografia, secondo noi però, la speleologia dovrebbe intendersi in un modo molto più elastico, poichè i multiformi aspetti che la caratterizzano difficilmente ci permettono di incasellarla a livello di branca di questa o di quella scienza.

Si potrebbe meglio dire che si tratti di una scienza autonoma, di quelle interdisciplinari, al pari ad esempio dell'ecologia, in cui convengono moltissimi diversi campi di ricerca.

Una grotta, piccola o grande che sia, se considerata nel suo insieme, assomma in sè tanti e tali aspetti e problemi particolari, da rendersi un "pianeta" a sè stante, che chiama in causa per poter essere capito quasi tutte le conoscenze umane.

Geologia, geomorfologia, chimica, mineralogia, litologia, sedimentologia, fisica, meteorologia,



## SPELEOLOGIA

idrologia, biologia, paleontologia, archeologia, topografia, ecc. concorrono a dare qualcosa di proprio nell'analisi dell'ambiente "grotta".

E proprio per questa interdisciplinarietà, non si deve nemmeno credere che lo speleologo debba saper fare tutto.

Gli speleologi, sia ben chiaro, non sono dei robot tutti uguali, adibiti alla raccolta di dati e che svolgono uguali mansioni.

Ognuno dà all'attività speleologica il suo contributo nella misura data dalle sue possibilità, dalle sue capacità, dai suoi interessi, dal bagaglio culturale, ecc.

Ecco perchè la speleologia è una attività di gruppo più che individuale.

Solo la collaborazione di più persone ed il lavoro d'equipe possono dare buoni risultati.

È più importante capire a questo punto (per tornare al discorso iniziale "scienza o sport"), che la speleologia ha potuto progredire grazie all'esistenza di tutti i "tipi" di speleologi, e che solo la loro stretta collaborazione (auspicata ma spesso mancante per deprecabile

incompatibilità di carattere) può portare a traguardi significativi.

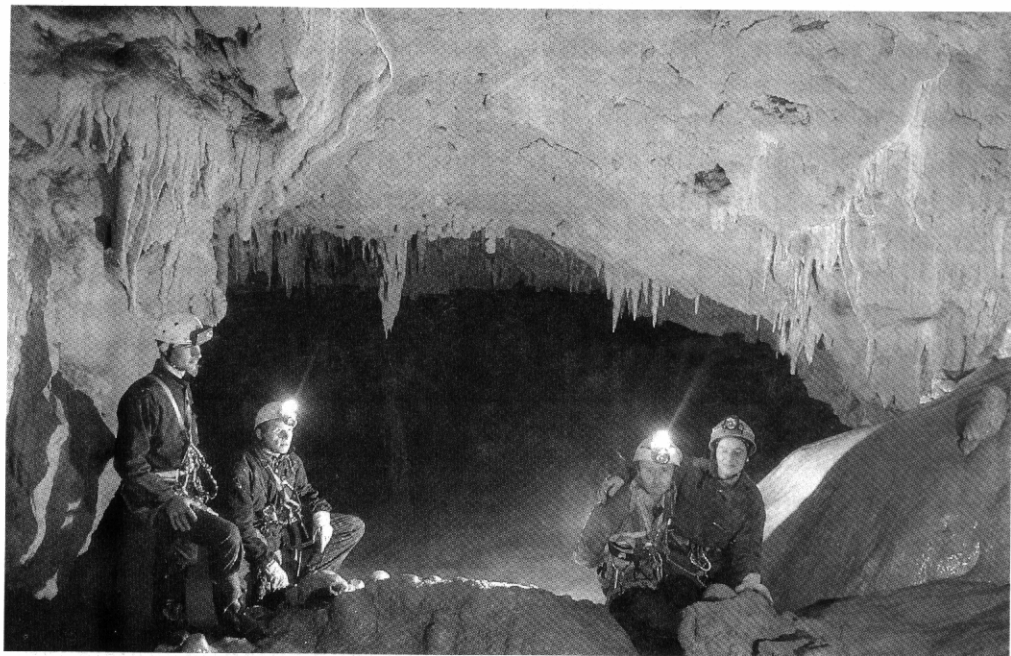
La speleologia puramente sportiva sarebbe priva di qualsiasi apporto alle conoscenze e quindi di sterile significato; d'altro canto però gli scienziati non sarebbero probabilmente a conoscenza delle migliaia di grotte scoperte e non avrebbero l'opportunità di studiarne i materiali emersi, se non esistessero gli sportivi.

L'esplorazione quindi deve essere intesa nel senso più completo del termine.

Se essa parte da un legittimo stimolo di pura curiosità, innata nell'uomo, che lo porta a voler scoprire l'ignoto, ciò deve però essere il primo passo per poi approfondire la conoscenza di ciò che si è scoperto e, soprattutto, non deve essere tenuto per se stessi, ma fatto conoscere a tutti, perchè diventi un patrimonio culturale comune.

La pubblicazione delle scoperte è dunque il logico e doveroso risultato finale che deve essere sempre perseguito, come in qualsiasi altra ricerca.

*Gianni Paneroni*



*Büs dei Tacoi (Gromo, Val Seriana - BG)  
Gruppo Speleo C.S.C. "Cai Speleologia Chiari"*

Il gruppo Speleocai di Chiari nasce nell'estate del '93. Dopo alcuni mesi di attività in sordina, Gianni Paneroni ed un gruppo di giovani ottengono, da parte del Consiglio Direttivo l'approvazione ufficiale del programma di speleologia e la Sezione si dota delle attrezzature necessarie per iniziare nel migliore dei modi la nuova attività. A Settembre un buon gruppo di soci CAI partecipa con profitto al corso del gruppo grotte di Brescia; sarà questo il nucleo su cui sviluppare l'attività futura della speleologia a Chiari.

Nel 1994 per la prima volta viene inserita nel programma della Sezione una gita sociale in grotta.



*Büs dei Tacoi (Gromo, Val Seriana - BG)  
Gruppo Speleo C.S.C. "Cai Speleologia Chiari"*

## SCI DI FONDO



Parte quest'anno nella nostra Sezione anche lo sci di fondo.

Perchè lo sci di fondo?

Lo sci di fondo con lo sci alpinismo, sono due delle discipline annoverate tra quelle riconosciute dal Club Alpino Italiano.

Si pratica sfruttando il territorio montano senza bisogno di manometterlo, senza invaderlo con attrezzature meccaniche ma sfruttando sentieri, mulattiere e pianori che normalmente sono percorsi a piedi durante la stagione estiva, se poi si vuole uscire dai "binari", con lo sci di Fondo escursionistico lo spazio non ha più confini...

Considerata come un'umile cenerentola dello sci dall'immaginario collettivo degli sciatori, questa disciplina è anche un mezzo per continuare nell'educazione all'uso della montagna nel rispetto del territorio.



Per il 1994 la nostra Sezione ha offerto la possibilità di partecipare ad un corso organizzato con maestri FISI della scuola "Monticelli" di Ponte di Legno Tonale nelle domeniche dal 5 Gennaio al 6 Febbraio.

Altre uscite sono poi programmabili utilizzando anche il calendario delle gite con pulman organizzate dallo Sci Club Chiari con cui si è collaborato per la raccolta di adesioni al corso.

*Egidio Carniato*





## G.E.P. - Gruppo Escursionistico Pensionati

---

Il G.E.P. assume ufficialmente questa denominazione nell'anno 1987.

Prima di allora, all'inizio degli anni 80, durante le gite sociali della Sezione strinsi un rapporto amichevole con i "vecchi" Guido Del Frate, Pietro Ravelli e Giovanni Venturelli con i quali si concordò di organizzare le gite nella giornata del Sabato, nella quale i rifugi sono poco affollati e le strade meno intasate.

A queste persone, grandi appassionati della montagna e buoni camminatori, va perciò il merito dell'inizio dell'attività del Gruppo in forma continuativa.

Durante una di queste gite, credo alla fine del 1987 verso Punta Almana, Guido Del Frate propose la sigla GEP che venne accettata col pieno consenso di tutti.

Alternando così alle gite sociali, quelle del GEP specialmente nel periodo invernale e in località sopra il lago d'Iseo e nella bassa Valcamonica (Rif. Malghe del Volano, S.Maria del Giogo, Rif. Magnolini, Rif. Croce di Marone, Monte Guglielmo, Corna Trentapassi, Madonna della Ceriola a Montisola ed altre).

Nel Settembre del 1980, con Del Frate e Venturelli, per incarico del CAI di Brescia rinnovammo la segnaletica del sentiero 39/38, dalla Val Paghera alla Val Braone.

Giunti al termine della loro attività lavorativa, nel 1987, si unirono al Gruppo Giacomo Zotti e successivamente Gigi e Marisa Raimondi, la Giusy Buffoli di Brescia, Bruno e Maria Mussinelli, Gianni Vagni e più tardi Angiolino Berardi e la moglie, con i quali l'attività ebbe un rinnovato impulso e si estese anche a località dell'alta Valcamonica e nelle Valli Orobie.

Quando, nel 1988, mi capitò sottomano una pubblicazione che illustrava il trekking "3V" - Via Verde Varesina - e ne parlai agli amici, nacque in noi il desiderio di provare questo nuovo modo di fare escursionismo, perciò, dopo accurata preparazione consistente nella prenotazione dei Rifugi dove avremmo pernottato e nello studio del percorso per individuare località, musei, chiese, castelli ecc. che, rivestendo interesse storico, religioso e culturale, sarebbe stato opportuno visitare e conoscere, partimmo alla fine di Giugno del 1989, in cinque, iniziando il trekking da Dumenza (sopra Luino sul lago Maggiore).



Giungemmo, dopo cinque giorni di cammino, a Maccagno dopo aver attraversato valli solitarie, passando in paesini con pochi abitanti come Monteviasco e Arcumeggia, conosciuto per gli affreschi di noti pittori posti sui muri esterni delle case.

Si pernottava in piccoli rifugi o in locali di fortuna.

Una vita così la sognavamo da ragazzi e ci troviamo a realizzarla ora, ormai nonni che però, a differenza di altri, hanno ancora spirito e fantasia giovanili come si riscontra in coloro che sono appassionati della montagna e della natura.

Entusiasti di questo 1° trekking, nel

1990, dopo una buona preparazione effettuammo in sette e sempre alla fine di Giugno il secondo tratto della Via Verde Varesina da Porto Ceresio a Gemonio.

Rammento in quel percorso le belle vedute sul lago di Lugano, le interessanti visite al Castello di Frascarolo e al Museo dei Fossili di Besano, la salita al Sacro Monte di Varese con le 14 cappelle con dipinti e statue del 1600 e i ruderi del forte di Orino, posto nel parco naturale del Campo dei Fiori.

Furono giornate trascorse in allegria, malgrado la fatica dello zaino pesante, camminando senza incontrare anima viva per intere giornate, in mezzo a boschi e salendo al-



*Rifugio Contrin a mt. 2016*



## G.E.P. - Gruppo Escursionistico Pensionati

---

ture dove l'occhio spaziava verso i monti della vicina Svizzera o verso il Monte Rosa, stupendo se osservato al primo sorgere del sole come capitò a noi.

A volte, nei piccoli rifugi dove gli ospiti eravamo solo noi, per il gestore era l'occasione di una chiacchierata e una bevuta in compagnia con spumante da lui offertoci, come al Rif. De-Grandi Adamoli.

Nel 1991 iniziammo sin dal Gennaio la preparazione alternando alle gite sociali quelle del nostro gruppo, al quale nel frattempo si era aggregato Gianni Vagni.

Per completare il percorso della Via Verde Varesina da Cittiglio a Luino, la prima settimana di Luglio gli otto escursionisti si portarono in quella località.

Interessanti la visita al Museo Alfredo Binda e alle cascate del torrente S.Giulia a Cittiglio, alla parrocchiale di Bedero del 1200 e al Santuario di Trezzo.

In agosto, con Zotti salgo al M. Vioz (m. 3645) da Pejo e l'annata si conclude con uscite al M. Caplone, al Guglielmo e altre.

Possiamo definire il 1992 una an-

nata storica per il GEP.

L'ambito e sognato M. Adamello (m. 3554) è raggiunto il 7 Agosto da dieci soci guidati da Silvano Montagner, modesto, paziente e tenace compagno, per l'occasione "guida" del gruppo.

Manca purtroppo il caro amico Gigi Raimondi, che ci ha lasciati per salire ben più in alto di noi.

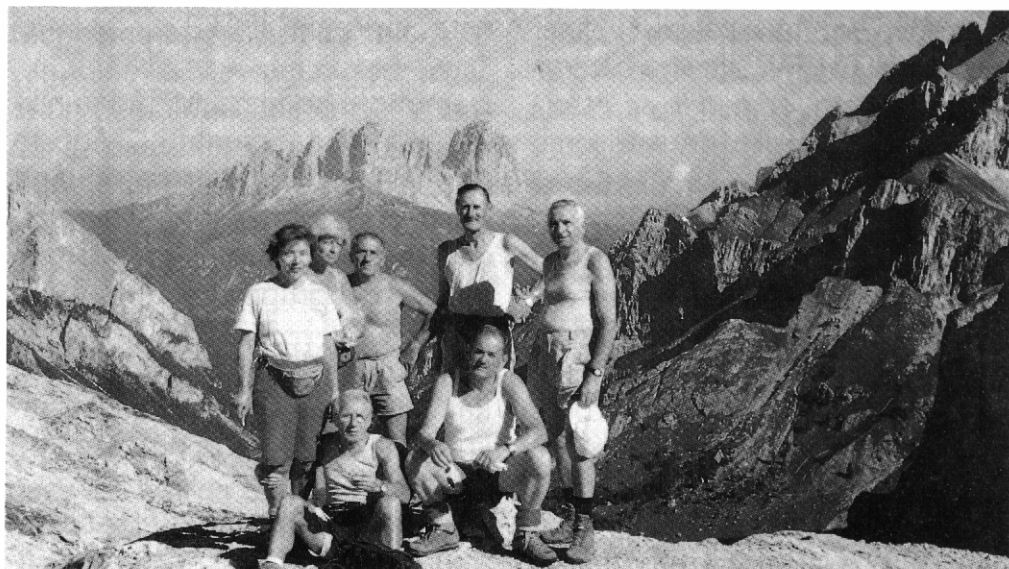
A lui dedichiamo il nostro successo.

Nei mesi precedenti, in preparazione a questo impegno, il Gruppo aveva effettuato gite alla Grotta dei Pagani, ai Rig. Gnutti e Tonolini, il giro del Cornone di Blumone e trascorso una settimana nelle Orobie toccando vari rifugi.

Nell'anno in corso, ricordo la partecipazione alla simpatica iniziativa della Commissione Centrale per l'Escursionismo organizzatrice del trek sul "Sentiero dei Ducati" effettuato parte su un vecchio trenino a vapore e il resto a piedi da Reggio Emilia al Passo di Lagastrello, sugli Appennini.

Il GEP era presente con 4 soci.

Ma il periodo più bello il gruppo



*Di ritorno dal Col Ombert (mt. 2670) verso il Rifugio Contrin.  
Sullo sfondo il Gruppo della Sella.*

lo trascorre al Rif. Contrin, sotto la Marmolada, nell'ultima settimana di Luglio.

Guidati dal burbero e simpatico Primo Viola, che qui è di casa e favoriti dal bel tempo gli undici partecipanti sono sempre in cammino.

Il Col Ombert, la forcella Marmolada, il passo Ombretta, il giro del Collac, il passo Cirelle e la Cima Cadine sono le mete raggiunte.

Primo Viola con Vagni Gianni, il figlio Fulvio e Rocco saliranno a Punta Penia.

Per l'occasione si sono uniti al gruppo, Giuseppe e Anna Massetti e Angiolino Berardi; quest'ultimo per la prima volta sulle Dolomiti si è comportato benissimo ed è entrato con pieno merito nelle file del GEP.

Concludo queste mie note augurando lunga vita al Gruppo Escursionisti Pensionati e che diventi, sempre di più, il punto di riferimento per coloro, appassionati della montagna, che vogliono trascorrere la loro anzianità in modo salutare e in allegra compagnia.

*Adelchi Facchi*



## MATERIALI

La Sezione ha come priorità la socializzazione, non può essere deversamente perchè il CAI è nato vissuto e vivrà per lo spirito di gruppo che lo contraddistingue, nel caso specifico, come aiuto a chi s'avvicina al mondo montano o speleologico; ne consegue che deve disporre di notevole materiale a supporto di chi vuole inoltrarsi per la prima volta, ed il logico destinatario è giusto che sia soprattutto il giovane, che nell'avvicinarsi, anche in modo marginale, al mondo che vuole scoprire abbia all'inizio il supporto della Sezione.

Per poter gestire meglio l'attrezzatura a disposizione del socio, all'atto del ritiro del materiale necessa-

rio per la programmata evasione montana o speleologica viene consegnata una ricevuta del simbolico pagamento di una caparra che verrà interamente rimborsata all'atto della restituzione del materiale stesso.

Non entrando nei minimi particolari la Sezione dispone di un buon numero di attrezzature che vanno da completi per speleo a set per ferrate, a completi per alpinismo d'alta montagna sia su roccia che su ghiacciaio; le corde di varie lunghezze non sono adibite a prestito ma vengono esclusivamente usate per gite sociali programmate.

Fulvio Vagni  
Angelo Mercandelli  
Giuseppe Canevari



*Conoscenza e uso dei materiali*

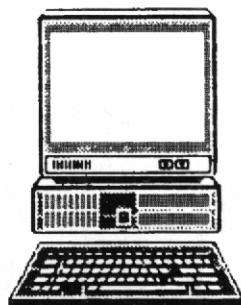
# SEGRETERIA

---



Alcune mansioni di Segreteria:

- Tenere rapporti tra il socio e la sede;
- Tenere contatti con la sede centrale del C.A.I. per approfondimenti, chiarimenti e richieste;
- Ricevere e divulgare all'interno della sezione le varie proposte e inviti che giungono da enti, associazioni o altri club alpini;
- Rinnovare annualmente il tesseramento dei soci (in collaborazione con la tesoreria);
- Prenotare rifugi e pullman per le gite sociali;
- Stendere il verbale delle riunioni del Consiglio Direttivo;
- Tenere aggiornata la polizza assicurativa con relativa quota ed elenco dei soci partecipanti;



Ad ogni gita viene, altresì, consegnata ai partecipanti una relazione dettagliata dell'escursione con dati specifici, e notizie varie.

La Segreteria è impegnata in prima persona anche nella stesura del calendario sociale.

Mariano Casalis  
Donatella Baldo  
Emma Olmi





*Periferia di Fuipiano "Val Brembana". Sullo sfondo il Resegone (mt. 1875).*



*Abitato di Persone, frazione di Valvestino.*



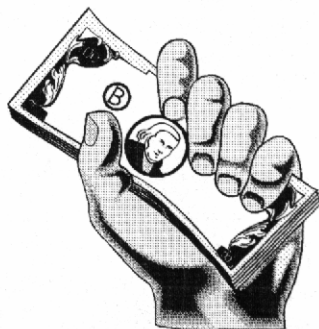
Elenchiamo, brevemente, i principali compiti degli incaricati di Tesoreria.

- Tenuta del registro contabile: registrazione cronologica di tutte le entrate e di tutte le uscite.
- Compilazione della relazione contabile trimestrale.
- Presentazione della stessa al Consiglio Direttivo per l'approvazione.
- Compilazione dei bilanci annuali.
- Controllo sulle spese ordinarie e straordinarie. Per quelle ordinarie (es. Enel, gas, piccoli acquisti, ecc...) si controlla che siano di competenza della Sezione, per gli acquisti straordinari, che siano rispondenti alle delibere del Consiglio Direttivo.
- Tenere i rapporti 'contabili' con la Sede Centrale. Versare le quote relative al tesseramento, ordinare e rendere i 'bollini' annuali, acquistare materiale "Cai", quali tessere, stemmi, adesivi, ecc...
- Il tesseramento, in collaborazione con la segreteria, è il lavoro più impegnativo.

Dopo l'avvenuta delibera delle quote minime annuali da parte della Sede Centrale, la tesoreria propone le quote associative della Sezione e le sottopone ad approvazione del Consiglio Direttivo della Sezione.

Dopo, prepara l'elenco dei soci ed i relativi 'bollini', controlla se vi sono combiamenti di categoria nei soci, e provvede al tesseramento vero e proprio, all'incasso delle quote sociali da parte di chi rinnova e/o da parte di chi per la prima volta si tessera alla Sezione di Chiacari.

Prepara gli elenchi da trasmettere alla Sede Centrale, versa le relative quote, e controlla poi gli elenchi, le conferme, gli 'estratti conto' che giungono dalla Sede Centrale.



Guido Del Frate  
Primo Viola  
Bruno Fogliata



## BIBLIOTECA

La sezione C.A.I. di Chiari dispone di una piccola biblioteca.

Essa è costituita da diversi volumi acquistati fin dalla data di fondazione della sezione stessa. I volumi trattano argomenti fondamentalmente legati alla montagna, e sono un valido supporto all'attività sia della sezione sia dei singoli soci ed amici che desiderino approfondire le loro conoscenze.

Da circa un anno e mezzo è iniziata l'attività di catalogazione dei suddetti volumi tramite il personal computer della sezione mediante un apposito programma di gestione biblioteca.

Ad oggi risultano catalogati 188 volumi per argomento in 13 sezioni:

- Guida dei monti d'Italia (la famosa collana edita dal C.A.I.-T.C.I.)
- Escursioni
- Flora, fauna e natura
- Alte vie
- Ferrate
- Rifugi e bivacchi
- Storia
- Manuali tecnici
- Guide sciistiche
- Libri fotografici
- Speleologia
- Cultura
- Riviste "Orobic e Montagna"

Per ogni volume, oltre agli usuali dati identificativi, sono stati memorizzati:

- un succinto riassunto
- note di carattere generale.

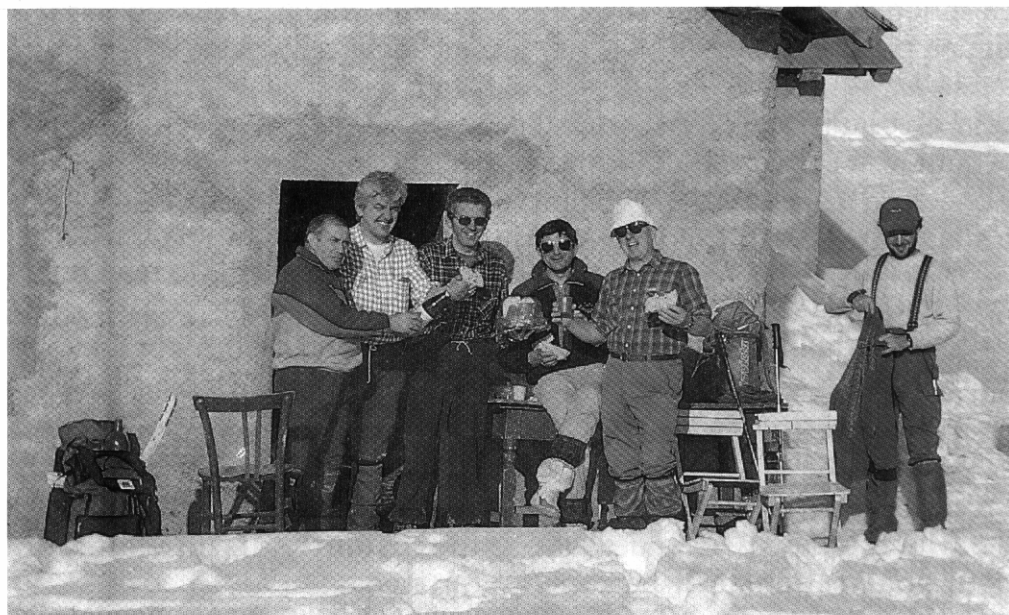
I risultati di questa catalogazione sono:

- l'inventario dei volumi disponibili;
- la produzione ed il mantenimento costante di un catalogo cartaceo;
- la disponibilità di un catalogo elettronico.

Questi sono i mezzi con i quali gli interessati accedono alla consultazione delle opere. Sono stati istituiti appositi moduli di desiderata con i quali i soci possono consigliare l'acquisizione di nuovi volumi di interesse generale.

Per coordinare le attività inerenti alla biblioteca, è in fase di studio un regolamento che permetta l'acquisizione di nuovi volumi, che faciliti la consultazione ed il prestito.

Valerio Vezzoli  
Carla Iore



*La montagna è anche... Natale a Malga Tombea mt. 1827*



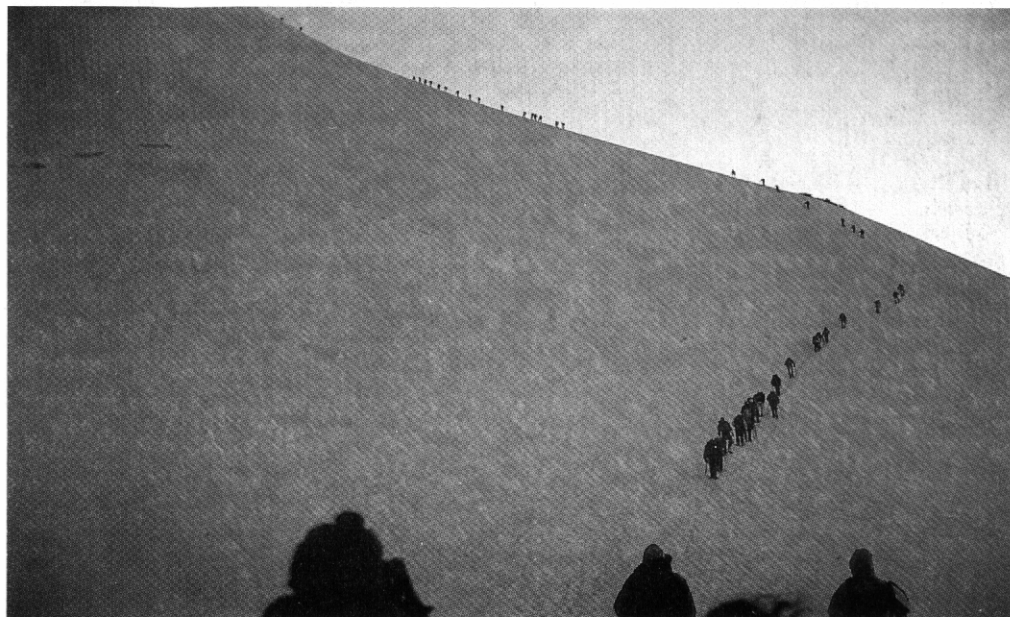
*Malga di Stabio di Sotto a mt. 1810*



## DAI SOCI



*Giovani speranze*

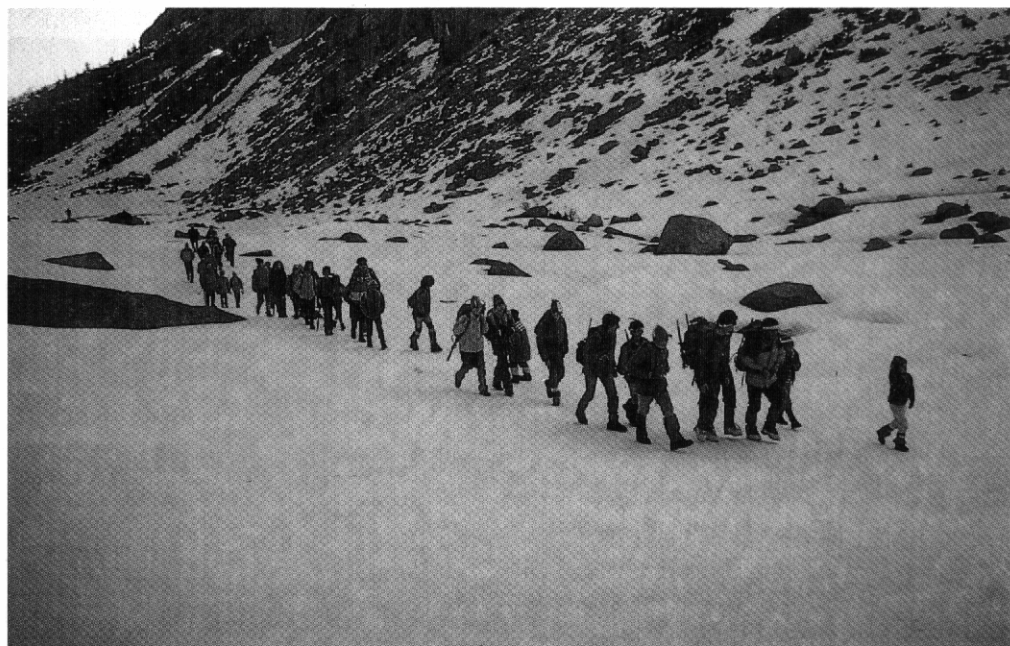


*Verso il Monte Castore mt. 4228*





*Monte Muffetto mt. 2060*



*Val d'Aviolo mt. 1950*





## IN RICORDO DI



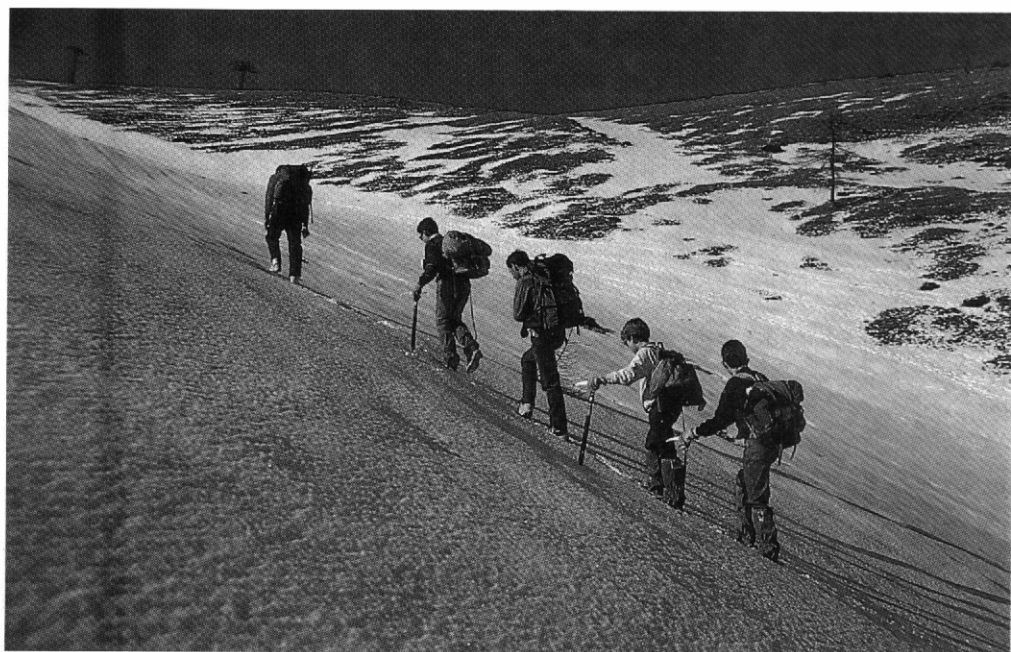
### " CRISTO DEI MONTI "

Testimonianza del CAI di Chiari ubicata in Val Miller sul sentiero n° 23 subito dopo le "scale del Miller" (Gruppo Adamello).

### DIO DEL CIELO SIGNORE DELLE CIME ...

Franco Fioretti	Pizzo Badile	Camuno	29-6-1947
Renato Metelli	Val Salarno		18-8-1971
Giuseppe Pilotti	Marmolada		13-8-1989

... LASCIALO ANDARE PER LE TUE MONTAGNE.



*Ragazzi in alta montagna*







**SEZIONE  
DI  
CHIARI**